

Pax

*Per la celebrazione della prossima Pasqua
vorremmo proporvi i nostri*

ceri pasquali

*dipinti a mano direttamente su cera o
su foglia d'oro*

0

NEWS



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



*Realizzati presso il Monastero delle Benedettine
 "Santa Maria Madre della Chiesa e S. Benedetto"
 di Arena Metato*

*Per informazioni rivolgersi
 a Sr Maria Guadalupe
 tel. 3382312605 o inviare e-mail a
 benedettine_pisa@yahoo.it*

*In oltre
ceri di dimensioni ridotte,
con riproduzione stilizzata dello stesso disegno
presente sul cero in chiesa,
segno di comunione
all'interno della comunità parrocchiale...
un aiuto per vivere più sentitamente
il tempo pasquale....
...e per favorire momenti
di preghiera in famiglia.*



SIGNIFICATO DEL CERO PASQUALE

La notte del sabato santo è la madre della vera luce. Il Signore illumina l'umanità, la Chiesa, in cui dovrebbe risplendere, e noi abbiamo saputo che la nostra esistenza, per l'adesione vitale a Cristo, è radicalmente cambiata. Cristo non ha annullato la vecchia creazione, ma assumendola l'ha redenta. Il Risorto vive come luce fra noi e in noi. Noi 'lo possediamo', lo 'teniamo nelle nostre mani' come i ceri che accendiamo al cero pasquale, chiamati a nostra volta ad essere portatori di luce. Non solo. I gesti che si compiono sul cero esprimono la signoria del Cristo sul tempo e sulla storia e, anche noi che partecipiamo di Lui, siamo stati resi signori-re anche se non al modo umano.

Come non farci raggiungere pure dal messaggio attraverso il cero di cera?

Può essere allegoria, ma a volte anche questa parla, e gli antichi, che vivevano il simbolico più di noi, non avevano scelto per esprimere questo rito una lucerna o un altro mezzo di luce, ma 'cera'.

Loro credevano che le uova delle api non provenissero dalla fecondazione, ma che l'ape le raccogliesse sui petali dei fiori ... L'ape è così la madre verginale di questa luce simbolica, come una vergine madre ha dato al mondo la luce vera, e una vergine madre, l'Ecclesia, riaccende per noi ogni anno questa luce in una santa liturgia.

Noi teniamo i ceri in mano: siamo resi vergini: 'Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa ...' (Os 2,21). Il verbo adoperato è usato per una figlia vergine. Israele non era 'vergine', ma Dio abolisce il suo passato adultero e lo rende creatura nuova.

(Le sorelle Benedettine Metato – PI)